Anno XXVII — Lunedì 31 Luglio 1893 — Conto corrente con la posta — N. 180

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio lire 16
In tutto il Regno » 20

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. — Semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

RIVISTA POLITICA

SETTIMANALE

La politica internazionale si trova alquanto allarmata per la piega che va prendendo il conflitto fra la Francia e il lontano regno di Siam, nell'estremo Oriente.

Dopo il 1878 la pace europea se subì degli allarmi, questi furono sempre prodotti da avvenimenti accaduti fuori d'Europa.

Nel 1881 abbiamo avuto i *krumiri* di Tunisi; un anno dopo Arabi bascià in Egitto; nel 1884 il Pamir, il famoso altipiano asiatico fra l'Afganistan e i possedimenti russi; poi il Tonkino, le Caroline, il Madagascar ed ora il Siam.

Europa, Asia e Africa, obbediscono ora a una sola politica le cui fila vengono dirette da Berlino, Londra, Parigi, Roma, Pietroburgo e Vienna.

Da molti indizi si potrebbe concludere che il piccolo incendio che metterà in combustione gran parte del mondo, scoppierà in qualche angolo dell'Asia o dell'Africa.

Avrà già ora il Siam la triste celebrità di rompere la pace fittizia che esiste fra i diversi Stati?

Davvero non ci pare che la vertenza sia tale da condurre a una rottura fra la Francia e l'Inghilterra, che sarebbe un fatto gravissimo; ma il conflitto franco-siamese renderà maggiori le diffidenze inglesi e spingerà per forza naturale delle cose il Regno Unito verso la triplice alleanza, o, a meglio dire, contribuirà a rendere strettissimi i legami anglo-italiani, poichè sono principalmente questi due Stati che vedono lesi i loro più vitali interessi nell'estendersi del dominio sui mari della Francia e della Russia.

L'Italia non potrebbe opporsi, non essendovi per essa alcun pericolo, se i popoli dell'estremo Oriente dell'Asia acquistassero la loro completa libertà ed indipendenza; ma se invece all'influenza e al dominio inglese venisse sostituito influenza e dominio franco-russi, l'Italia non provvederebbe ai suoi interessi serbandosi indifferente di fronte a un tale cambiamento.

—

I giornali inglesi sono pressochè concordi nei giudizi che danno sulla vertenza franco-siamese. Si comprende che l'Inghilterra è disposta a lasciare che la Francia si prenda pure una soddisfazione anche con le armi, ma si opporrebbe se la questione venisse risolta nel solo interesse della Francia.

Le risposte che il Ministero dà sulle interpellanze che riguardano il Siam sono evasive; lasciano però comprendere che corrono trattative tra Francia e Inghilterra.

La Camera dei Comuni continua frattanto a discutere gli articoli del *home rule*, che vengono approvati secondo i desideri del Ministero.

L'opposizione, che sa di essere impotente alla Camera, si vale di tutti i mezzi per combattere la legge fuori dell'ambiente parlamentare.

In altri paesi, che pure dovrebbero essere liberali, il governo non tollererebbe a nessun patto che venisse fatta una formidabile campagna extra-parlamentare contro una legge in discussione innanzi alle Camere.

Ma in Inghilterra, il paese sacro alla libertà, nessun governo s'azzarderebbe di porre ostacoli alla libertà di parola e di riunione.

—

In Francia vi sono ora due preoccupazioni: la vertenza siamese e le prossime elezioni.

La Camera e il Senato, chiudendosi la sessione, hanno lasciato carta bianca al Ministero, per il Siam, eccitandolo anzi ad agire con energia.

I signori Dupuy e Develle si trovano ora in buona posizione rispetto al paese, ed anzi la vertenza del Siam offre loro la probabilità che le nuove elezioni riescano in senso favorevole al Ministero.

Finora la campagna elettorale è condotta molto fiaccamente e non pare che diverrà molto vivace, nemmeno in seguito.

La Camera futura non differirà, con tutta probabilità, granchè dalla precedente. Vi saranno alcune variazioni nei nomi, ma la proporzione dei partiti non subirà molte variazioni.

Anche in Francia i socialisti sperano di ritornare rinforzati, come è succeduto in Germania, ed è difficile che ciò non accadda.

In complesso la Francia si trova ora in uno stato relativamente calmo e si prepara alle elezioni generali con tutta tranquillità.

I generali francesi continuano a ispezionare il confine verso l'Italia, ciò che dimostra che, per quanto amanti della pace, in Francia si pensa al futuro e si ritiene non impossibile una campagna contro l'Italia.

Riesce doloroso per noi quest'attitudine diffidente della nazione vicina; ma per quanto essa sia incresciosa non è perciò men vera, e l'Italia quindi non può e non *deve* neppure fare a meno di pensare ai casi suoi, nonostante tutti i congressi nazionali e internazionali della pace e dell'arbitraggio.

—

L'imperatore e l'imperatrice di Germania viaggiano verso l'estremo Nord della Norvegia, uno dei luoghi prediletti da Guglielmo II.

Il giovine monarca germanico si sente attratto dalla vita marinaresca e in ciascun anno, durante l'estate, egli fa sua *gita di piacere* verso il Capo Nord con parecchie fermative lungo le pittoresche coste della Norvegia.

Il gran pensiero che lo tormentava in questi ultimi tempi non ha più ragione di essere, dal momento che ne è cessata la causa con l'approvazione della legge militare.

Anche la Germania però è travagliata dal disagio generale che produce molta miseria, ed i governi confederati devono gravare il popolo con imposte.

Il principe reggente di Baviera in considerazione delle tristi condizioni economiche ha sospeso per quest'anno le manovre dell'esercito bavarese.

Dubitiamo però fortemente che il bell'esempio dato dalla Bavviera possa trovare imitatori negli altri Stati della Germania.

Il principe di Bismarck in un suo recente discorso ha detto che i socialisti sono un ammasso di birbanti e di ladri.

Tali parole in bocca d'un uomo che per più di un trentennio fu la guida della politica germanica, suonano davvero molto strane e sono proprio esorbitanti.

Bismarck fu legato in amicizia con Ferdinando Lassale, uno dei capi della scuola socialista, e perciò tantopiù tornano strane le sue parole.

I socialisti saranno utopisti, teorici, poco pratici, ma dichiararli senz'altro tanti birbanti è semplicemente ridicolo, ed è dispiacente se queste parole escono dalla bocca d'un uomo che ha un ingegno tanto poderoso come Bismarck.

I giornali socialisti hanno risposto all'ex gran cancelliere ed hanno risposto malissimo, dandogli del prepotente, del ladro di Stati, del macellatore di uomini, ecc. ecc.

Ecco: i tedeschi dovrebbero essere molto tolleranti con Bismarck, imperciocchè se non vi fosse stato il *solitario di Varzin*, la Germania sarebbe ancora umilitissima serva di Casa d'Austria, odiata, non temuta, da tutto il mondo civile.

—

In Austria alle ultime romorose dimostrazioni socialiste di Vienna, di Praga e di Bruna, è succeduta la calma, ed ora anche le polemiche giornalistiche czecco-tedesche non hanno più quell'acredine del passato.

Non è già che gli odi siano assopiti, ma è la stagione che invita alla quiete e al riposo.

Il ministero ungherese ha compilato i progetti per regolare l'ingerenza della Chiesa negli affari civili, che verranno presentati al riaprirsi del Parlamento.

Il ministero, certo dell'appoggio non solo della maggioranza delle Camere ma anche di quella della Nazione, non è disposto affatto di cedere alle domande del Vaticano, che sarà costretto a far buon viso alle nuove leggi per evitare di peggio.

Domenica si tenne a Hermanstadt, in Transilvania, la grande riunione dei rumeni, nella quale si protestò contro i soprusi usati verso la nazionalità rumena dal Governo di Budapest.

La riunione era stata dapprima proibita dalle autorità locali, ma in seguito il divieto fu abrogato dal governo centrale.

La questione dei rumeni di Ungheria non potrà venir assopita che mediante la concessione della completa autonomia alla Transilvania.

L'Ungheria non ha nulla da perdere, anzi tutto da guadagnare in un accordo completo con i rumeni «gentil sangue latino» d'Oriente, che non chiedono altro che il rispetto alla loro antica e gloriosa civiltà.

—

Il processo contro gli ex ministri serbi che non si sarebbe dovuto fare, ha già provocato dei malumori e minaccia di far nascere una crisi ministeriale.

Vi sono due partiti: gli uni vorrebbero che si facesse bensì il processo, ma nei modi consentiti dalle leggi; mentre ve ne sono degli altri che vorrebbero che il processo venisse fatto a precipizio tralasciando ogni forma legale.

Come tutti i veri amici della Serbia hanno preveduto, questo malaugurato processo sarà inizio di una nuova serie di odii e di discordie intestine.

—

Nel «Nuovo Mondo» siamo sempre alle solite alternative di apparente tranquillità e di rivoluzioni.

Negli Stati Uniti, la vastissima confederazione dell'America del Nord, si ha una crisi monetaria alla rovescia dell'Italia.

Anzichè mancanza v'è pletora d'argento che perciò è oltremodo deprezzato; quanto prima verrà perciò radunato il Congresso per prendere degli speciali provvedimenti atti ad evitare i danni di questa crisi.

Negli altri Stati americani vi è continua crisi politica; colpi di Stato, rivoluzioni, guerre fratricide che arrestano il movimento degli affari e generano sfiducia e sconforto.

Le condizioni disastrose nelle quali si trovano le popolazioni americane non sono davvero atte a far apprezzare la forma repubblicana.

—

La vita politica tace ora completamente anche presso di noi, ma purtroppo non tacciono tutte le dicerie a proposito del processo della Banca Romana e dei tristissimi risultati che se ne ricaveranno.

Tutti i giornali e specialmente quelli della capitale contengono ciascun giorno nuove rivelazioni di soprusi nei quali sarebbero mischiati molti dei nostri uomini politici.

Il governo frattanto non sa fare di meglio che... presentare la candidatura del cav. Beltrami contro M. R. Imbriani nel collegio di Corato.

Nell'entrante settimana comincierà al Senato la discussione della legge sugli Istituti d'emissione, già approvata dalla Camera.

Non vi è dubbio che anche l'alto consesso sarà del medesimo parere della Camera.

Udine 30 luglio 1893

Asuerus

I deputati compromessi

Accenna un telegramma dalla capitale alla *Perseveranza* che il numero degli attuali deputati compromessi nelle faccende della Banca Romana sarebbe dodici; fra essi ve ne sarebbero alcuni che ebbero nella vita politica posizioni importanti.

Sarebbero ragguardevoli le elargizioni accordate dalla Banca a vari pubblicisti.

Tra le carte sequestrate al Tanlongo vi sono le prove epistolari che, per ben due volte, da Crispi e da Rudinì venne risposto negativamente ad insistenti raccomandazioni perchè il Tanlongo venisse fatto senatore.

Dai documenti esaminati dalla Commissione dei sette, questa si sarebbe fatta il convincimento del come e del perchè questa nomina sia avvenuta nell'ottobre 1892.

Sospensione delle esercitazioni militari

al confine francese

Col 1 ottobre dovrebbero giungere alle armi i militari di prima categoria di milizia territoriale e di artiglieria per eseguire le istruzioni pratiche ai forti di sbarramento alla frontiera occidentale.

Sebbene le condizioni sanitarie dell'Alta Italia siamo soddisfacenti, il ministero della guerra ha creduto tuttavia per debito di prudenza di rimandare la chiamata degli anzidetti ad altro tempo.

E' noto infatti che i pochi casi di colera verificatisi nella regione subalpina furono importati tutti da oltre Alpi, nè sarebbe prudente chiamare quei militari in località vicine alla fonte di infezione ed esporli all'eventualità di pericolosi contatti, perchè poi, licenziati, il loro ritorno potrebbero estendere il pericolo in altre parti d'Italia.

La sospensione delle chiamate riguarda i soli milirati di artiglieria della milizia territoriale.

Nessuna disposizione analoga fu presa pei militari della classe 1867 che dovranno giungere alle armi il 27 agosto e partecipare alle grandi manovre.

La regina Natalia a Oderzo

Scrivono da Oderzo all'*Opinione* che la regina Natalia di Serbia sarà ospite, nella seconda metà di agosto, del barone Francesco Galvagna, nella villa Colpranecci.

Il Galvagna è nostro ministro plenipotenziario. Parecchi anni fa, la Regina promise di fare a lui e alla signora baronessa Titiana, di illustre famiglia principesca russa, una visita.

La regina sta ora per mantenere la sua promessa.

Essa è attualmente a Sinoia, presso Bucarest. Partirà dalla Rumania il 15 agosto e arriverà il 17 a Oderzo, ove soggiornerà da dieci a 15 giorni nella sontuosa villa predetta.

La famiglia Galvagna si apparecchia a fare splendidamente gli onori dell'ospitalità alla Regina, e il municipio darà una festa pubblica in onore dell'ospite.

Il varo del San Domenico a Chioggia

Sabato sera alla presenza del Ministro della marina, delle autorità di Chioggia, di Venezia e di molta gente fu varato felicemente il *S. Domenico*.

Il *S. Domenico* non è una di quelle navi che si costruiscono tutti i giorni Essa è quanto di più perfezionato, quanto di più moderno, quanto di più inglese, dal momento che certe cose dobbiamo impararle dall'Inghilterra, può darsi. E' un bastimento a vela, (oggi i velieri tornano di gran moda) tutto in acciaio con attrezzatura di brigantino a palo, è munito di macchina a vapore per la manovra del *winch* e del molinello, cioè pel carico e scarico delle merci e pel salpaggio delle ancore. Lo scafo è in acciaio Martin Lemens, ha alberi di ferro, e tutte le istallazioni più recenti.

Le sue proporzioni sono le seguenti:

Lunghezza in coperta	metri	66
Larghezza massima	»	10.75
Immersione massima	»	6.25
Dislocamento	tonn.	2300
Stazza	»	1110
Portata in peso	»	1800

Inoltre la costruzione è classificata dal Lloyds Register colla più alta distinzione (stella) ed egualmente dal Registro Italiano. La forma è tipo inglese; è destinato per i viaggi delle Indie, America ed Australia.

Al *S. Domenico* attesero per nove mesi ben duecento operai e la somma impiegata in tale costruzione supera le 400.000 lire. Gli è per questo che Chioggia è in festa, gli è per questo che i chioggiotti benedicono alla carità fiorita dei fratelli Poli; gli è per questo che la festa di sabato, più ancora che una festa della marina, era una festa del cuore.

Il cantiere Poli non è il prodotto del capitalismo, non è il frutto di una speculazione fatta coi denari di chi delle costruzioni marittime non conosce nemmeno la nomenclatura. Quel cantiere, prima di diventare ciò che è al presente dovè passare per una trafila di vicende, e fu edificato, si può dire, pezzo a pezzo, dalla tenacia di un uomo di molto ingegno e di una integrità e di un'onestà superlativamente indiscutibili, il padre degli odierni proprietari, cav. Giovanni Poli.

Alle 7 all'*Hotel Luna* il Municipio offrì un banchetto alle Autorità. La città conservò tutta la sera aspetto animatissimo.

Teodoro Mommsen e la Germania del 1893

Il grande storico tedesco ha scritto nella *Nation* un articolo d'occasione per il 70° natalizio dell'onorevole Ludovico Bamberger, suo amico e fratello di armi in materia politica. Ecco

---

APPENDICE del Giornale di Udine

SPIETATO!

BOZZETTO.

(Cont. e fine)

— Voi le avete promesso, — proseguì poscia asciugandosi le lagrime col grembiule — e da gentiluomo, qual siete dovete mantenere la parola data.

Sarete obbedita, madonna; — disse con fine ironia. Poi mutando tono: Intanto....

E le additò il vano della porta.

La vecchia, ammutolita, si sprofondò tutta in un inchino, e se ne andò.

Curva sotto il peso della sciagura, che la flagellava per opera d'un egoismo spietato, tornò al suo casolare, dove la tradita figliuola stava per iscontare colla morte l'imprudenza del primo fallo.

Salì alla stanza dell'inferma. Dina s'era leggermeate assopita in un letargo, che dà poco a sperare e che conduce lentamente i tisici verso la fine.

Il sole non tardò a valicare i monti d'occidente e sparire di sotto un ammanto di nuvole, indorate dalla sua luce e festeggianti il suo tramonto. La sera limpida e serena distendeva già sulla terra il suo velo abbrunato e innumerevoli sfingi volitavano irregolarmente intrecciando la danza del crepuscolo. Una brezza tepida e molcente accarezzava i fiorellini sul prato e faceva stormire lenemente le foglie dei platani immani e dei lunghi pioppi libranti in alto le loro sommità agevolmente mobili. Tutto il paese andava ognor più assopendosi nella placida quiete delle notti primaverili. Ma di tratto in tratto il sordo ronzio di mille falene rompeva la profondità de' silenzi notturni.

Stette alquanto a contemplar la figlia in quella posa di agonizzante; e piegandosi vieppiù sul letto dai bianchi lini, la chiamò. Dina volse a stento la testa.

— Viene, — le susurrò facendosi forza — coraggio, figlia mia.

— Grazie, mamma.

Intanto, di fuori, i lepidotteri non ronzavano più, e ogni cosa giaceva muta, assopita.

Il rumore d'un passo pesante e misurato salì le scale della misera dimora:

— Si può? chiese una voce maschia sul pianerottolo.

— Entrate: fece sottovoce la vecchia. Un uomo alto, tarchiato, entrò.

Quanta degnazione!

— Eccomi, disse costui.

La moribonda lo conobbe senza guardarlo, diede un sussulto e spalancò gli occhi torbidi. Poi sorrise mestamente, come in quel dì, che si accorse di esser tisica. E poco dopo:

— Fernando, tu, gentiluomo, avevi dunque la menzogna in cuore, quando mi hai detto di amarmi: io mi sono abbandonata a te colla foga di un primo amore, fidandomi della tua parola d'onore. Hai abusato vilmente della mia semplicità, disonorandomi. Ora a me la morte ed a te il rimorso.

Il conte filosoficamente taceva.

Dina allora, raccolta con supremo sforzo tutta la lena di chi sta per compiere un atto sublime di abnegazione, mormorò spiccatamente quest' ultime parole sempre fissandolo in volto: «Io muoio e ti perdono!»

Spirò colle palpebre aperte e lagrimose.

E l'inumano, modello della moderna società, senza punto scomporsi e scrollando le spalle lasciò la disgraziata capsùpola dopo aver dato alla morente il colpo di grazia.

La vecchia madre, inebetita per tanta sciagura, venne ricoverata dal Municipio di P. nell'asilo provinciale di mendicità.

G. V. S.

il giudizio che dà il Mommsen sulle condizioni interne della Germania nel 1893:

« E' vero — egli scrive — la nostra patria è in cattive condizioni, più cattive che non le rammenti nessuno di noi viventi. Quelli che prima si chiamavano conservatori, oggi si chiamano francamente agricoltori; i liberali invece sono una reminiscenza piuttosto che un partito politico. Tutti gli attuali partiti politici obbediscono ai motivi dell'odio e dell'invidia. L'odierna vita politica dipende, per una parte, da un partito cattolico aggressivo che odia i protestanti, i quali seguono le bandiere dello Stöcker e del l'Ahlwardt, e predicano la crociata contrò gli ebrei.

« I partiti poi nei cosidetti interessi materiali sono rappresentati principalmente dai due gruppi intenti a spogliarla, a pro dei grandi proprietari per un verso, ed a pro degli operai per un altro; che uno spettatore imparziale non scoprirà altra differenza tra l'onorevole conte Kanitz e l'onorevole Bebel.

« Speriamo che un futuro uomo di Stato ponga un termine a questa guerra d'interessi, accresciuta dalla cattiva semenza di Bismack, e che l'ora della redenzione suoni almeno per i nostri figli e i figli dei nostri figli »

Conflitto franco-siamese

Pace e gioja

Il governo del Siam ha accettato tutte le condizioni imposte dall'*ultimatum* della Francia; così è svanito ogni timore di conflitto internazionale.

Il figlio di Vittorio Emanuele nel Trentino

Scrivono da Pinè al *Corriere del Veneto* in data 26:

Ieri sono arrivati i servi del conte di Mirafiori, per preparare a Stramajol sopra Regnana le tende di caccia per il conte, che credesi arriverà domenica per fare le sue solite caccie sui nostri monti e su quelli di Fiemme.

Sono pure arrivati 16 cani da caccia dell'appassionato *sportsman*.

A Baselga, alla Serraia, a Montagnana continuano a giungere i forestieri; a Montagnana i finora giunti superano la cinquantina. La stagione si annunzia brillantissima.

Il conte di Mirafiori è figlio morganatico del fu re Vittorio Emanuele e della contessa di Mirafiori.

Convocazione del Senato

Fu diramato l'invito al Senato per la convocazione per giovedì 3 agosto onde discutere il progetto di legge sugli Istituti di emissione e parecchi altri progetti.

Un audacissimo furto di circa di L. 7000 in danno del 45° fanteria a Vicenza.

L'altra notte venne perpetrato un audacissimo furto alla cassa del 45° regg. fanteria a Vicenza.

Il furto venne scoperto verso le 9 del susseguente mattino, quando l'aiutante maggiore in II^a sig. Clito Niri, si recò in ufficio.

La cassa però non fu completamente svaligiata perchè i ladri forse impensieriti dal modo di nascondere la refurtiva avevan lasciato tutti gli spezzati d'argento e di rame, portando via soltanto la carta monetata e cioè lire 6475.

CRONACA PROVINCIALE

Le elezioni amministrative di ieri

A Latisana riuscirono eletti a consiglieri comunali:

com. Milanese Andrea,	voti 284
Giacometti Domenico	» 280
Canelotto Luigi	» 258
Cicutini Giacomo	» 240
Faggiani Luigi	» 52
Valentinis Giuseppe	» 102

Sull'elezione provinciale del Mandamento di Latisana ci giunse la seguente corrispondenza:

Latisana 30 luglio 1893

Eccovi il risultato che fino a quest'ora (ore 9 p.) pervenne dalle varie sezioni del distretto per il consigliere provinciale.

	Milanese	Tavani
Latisana I^a sez.	154	34
» II^a sez.	141	33
Pocenico	77	3
Palazzolo	20	52
Ronchis	68	12
Teor	61	29
Muzzana	48	6
Rivignano	16	62
Voti	583	231

Manca ancora le sezione di Pocenia, che non può però variare l'esito. Qui a Latisana c'è un'animazione insolita e tutti commentano l'esito della lotta.

Mil.

—

Come giornale ci siamo astenuti dal partecipare alla lotta elettorale per l'elezione del consigliere provinciale del Mandamento di Latisana.

A noi parve che, più di tutto, si trattasse di questione di età essendo ambidue i candidati persone rispettabilissime.

Naturalmente che una certa parzialità l'abbiamo per.... i vecchi, quando questi sono degli uomini di valore e di merito come il comm. Milanese.

Con questa rielezione il Consiglio provinciale riacquista uno zelante e *praticissimo* consigliere.

All'egregio comm. Milanese i nostri sinceri mirallegro per la sua splendida vittoria.

Orribile disgrazia

Una ragazza stritolata nella trebbiatrice

Ci scrivono da Martignacco:

Sabato sera verso le 6 1|2 pom. Martignacco venne contristata da una terribile disgrazia.

La giovane ventenne certa Maria Picogna di Plaino, portata a Martignacco con dei carri di frumento per essere sottoposti alla trebbiatura, nel mentre stava affaccendata nel gettare dei covoni di frumento nell'imboccatura superiore della trebbiatrice, fatalmente, non si sa come, scivolò con un piede nell'ingranaggio della macchina, venendo tosto orribilmente sfracellata dell'intera gamba destra.

Non fu mezzo di salvarla, nè di rallentare la motrice, che andava con grandissima velocità, cosicchè la poveretta dopo atroci spasimi dovette soccombere.

Venne solamente ieri mattina estratta a brandelli dalla macchina presentandosi in orribile sfacelo.

Trovandomi a Martignacco ho voluto assistere ai funebri nella sera compiuti e ne fui oltremodo commosso nel vedere i paesani dell'intero Plaino, nonchè di Martignacco e paesi limitrofi con mesto corteo accompagnare la povera *Picogna* all'ultima dimora.

Povera giovane!

S.

—

Da un'altra corrispondenza gentilmente speditaci togliamo anche questi particolari:

La trebbiatrice è posta sul Ledra ed è tenuta dal sig. Bertoli di Paderno.

Erano presenti al triste fatto il padre e due fratelli della Picogna.

Dapprima le gambe rimasero stritolate, poscia, pel forte attrito sbalzò la cinghia della puleggia, si fermò la macchina e la ragazza restò là dentro tutta pesta e lacerata sino al costato per *venti* minuti sino a tanto che morì.

Nel frattempo andava ripetendo atti di contrizione; ed il cappellano di Faugnacco Don Beorchia arrivò in tempo di somministrarle l'olio santo.

Ai funerali vi prese parte moltissima gente.

La disgraziata fu portata dai giovani di Plaino ed accompagnata da tutte le ragazze amiche bianco vestite.

Incendio a Dignano

Venerdì sera a Dignano scoppiò d'un tratto il fuoco in una stalla annessa al fabbricato di proprietà del comm. Giulio Andrea Pirona, distruggendola completamente.

Il proprietario era solo assicurato in parte.

La causa ritiensi accidentale.

Il fuoco ha causato un danno di circa L. 3000.

Cronaca cividalese

Contrabbandiere arrestato. — Mercoledì sera, in piazza Giulio Cesare, venne arrestato dai R.R. Carabinieri certo A. Miani perchè sorpreso con un sacchetto di zucchero di contrabbando; venne pure trovato in possesso di una arma vietata.

Furto di farina. — Venerdì sera vennero arrestati dai R.R. Carabinieri certi A. Carraria e P. Molinari perchè da lungo tempo rubavano in danno della ditta proprietaria della fornace di Rubignacco della farina di granoturco, che serviva per la polenta da darsi agli operai dello stabilimento. Sotto una catasta di legna vicino ad una tettoia della fornace si rinvenne un sacco con 96 chili del genere rubato che quei galantuomini si proponevano di asportare nella notte.

Due arresti. Vennero fatti sabato sera dai Reali Carabinieri nelle persone di un tale A. Braidotti di Moimacco e di suo fratello. Il secondo però venne tosto rilasciato in libertà.

La causa fu una baruffa provocata dal primo alla trattoria della *Posta* con un certo Zorzenone di Ziracco.

Ladri di vestiti

Ci scrivono da Remanzacco in data di ier l'altro.

Furono il 27 corrente arrestati certi Berton Antonio, Siniceo Raimondo e Chiaruttini Giovanni perchè sorpresi mentre volevano involare alcuni vestiti nella casa di D'Andrea Giacomo, essendovi penetrati mediante scalata.

Nemo

Denunciato per ferimento

Fu arrestato a Gemona certo Marini Sante perchè nello scaricare da un carro delle legna da ardere ne lanciava involontariamente un pezzo sul capo di Cecchin Francesco, producendogli una lesione sanabile in giorni 10.

Ladro di pomi di terra

Ci scrivono da Manzano:

Nella notte del 26 corr. furono tolti dal campo di certo Bernardino Passoni circa Kg. 50 di pomi di terra.

Venne arrestato quale autore di detto furto, certo Antonio Passoni, stradino comunale del paese.

M.

Vandalismi vigliacchi

Ignoti di notte, si crede a scopo di partito, imbrattarono con calcina una lapide posta sulla strada Regina Margherita tra Anduins e Pielungo.

ANNEGAMENTO

A Trasaghis nel bagnarsi nelle acque del Tagliamento il ragazzo Cuzzi Antonio, d'anni 10, essendo inesperto al nuoto periva miseramente in quelle acque dalle quali veniva estratto cadavere.

Commesso esattoriale

che si costituisce

Si è costituito a Pordenone Toffoli Giacomo, ex commesso esattoriale, perchè colpito da mandato di cattura in data 26 corr., quale imputato di peculato continuato con falso in atto pubblico, come riferimmo sul nostro Giornale.

Versi barbari!

Ad Orcenico di Sopra - comune di Zoppola - vi è un Barbaro oste che tiene dell'eccellente vino, birra, formaggio ed altri generi. Il passante però potrebbe non accorgersi di tutto questo ben di Dio in una così modesta borgata. Ora, a lettere cubitali, sull'esterno di quell'esercizio leggesi

Di grazia fermati o passeger
Di birra o vin
Bevi un quintin
Mangia del pan
O salame o formaggio
Poi paga l'oste
E segui il tuo viaggio.

BARBARO MARCO

Incendio

A Fiume di Azzano X verso le 3 pom. dell'altro giorno sviluppossi il fuoco nella tettoia di Mazzini Gio.Batta Le fiamme presero tosto vaste proporzioni, sicchè ai terrazzani accorsi non fu possibile d'isolare l'incendio, il quale produsse un danno assicurato di lire 1000 circa per fieno, attrezzie guasti.

L'origine del fuoco deve attribuirsi alla fermentazione del fieno.

La crisi municipale di Pordenone

Circa alla crisi municipale di Pordenone, annunziata anche sul nostro giornale, scrive il *Tagliamento*:

« Il risultato di queste elezioni ci ha portati ad una completa crisi municipale. Il sindaco signor avv. Enea Ellero e gli assessori effettivi signori Polese Antonio, Ricchieri co. Pompeo e Rigutti Felice, hanno rassegnato le loro dimissioni, rinunciando anche la carica di consiglieri. Si è poi dimesso da assessore supplante anche il signor Domenico Spernari che non ottenne la rielezione a consigliere.

Solo non concordiamo con quelli che opinano essere giustificate anche le rinuncie da consiglieri dei sigg. Ellero Polese, Ricchieri e Rigutti. Questo è, secondo noi, un voler dare significato troppo esteso al voto degli elettori. I vinti sono sempre degni di rispetto, e noi non vorremmo mai vederli rinunciare alla lotta quando hanno la convinzione di avere delle buone idee da far prevalere. Il campo della discussione rimaneva loro aperto; avremo torto, ma ci pare che non dovessero abbandonarlo!

Altro quesito importantissimo, che oggetto è dei discorsi di questi giorni fra i cittadini, si è quello se, colle nuove nomine, le condizioni generali del Consiglio hanno migliorato o peggiorato.

Troviamo che sarebbe molto arrischiata una decisa risposta, perchè soltanto su tre degli eletti si può portare un sicuro giudizio, avendo essi per parecchi anni fatto parte del patrio consesso, ma gli altri sei sono del tutto nuovi, e per giudicarli, conviene che si mettano all'opera ed abbiano occasione di palesare le loro speciali attitudini nell'amministrazione.

Abbiamo udito in diverso modo giudicare la determinazione di dimettersi, presa dai signori componenti la Giunta Municipale. Noi crediamo ch'essa sia perfettamente logica e costituzionale, dal momento che s'è creduto di azzare la mischia gittando nell'arena un guanto pericoloso, che venne raccolto e rimane agli avversari quale trofeo di vittoria.

Per domani, alle 10 ant., è convocato il Consiglio Comunale per la elezione della nuova Giunta. Se i dimissionari non accettano di rimanere in carica fino alla sessione d'autunno, avremo una provvisoria Giunta d'*affari*, perchè solo a quell'epoca, colla entrata dei nuovi eletti, sarà possibile costituire quella definitiva che abbia probabilità di raccogliere attorno a sè una solida maggioranza.

R. Commissario in licenza

Il r. Commissario distrettuale di Pordenone, ha preso le ferie ed è partito; andò a reggere intanto il Commissariato il signor dottor Giuseppe Dell'Angelo, Segretario di Prefettura.

CRONACA CITTADINA

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m i 20

LUGLIO 31. Ore 8 ant Termometro 17.—
Minima a. erto notte 14.2 Barometro 750.
Stato atmosferico: Vario
Vento: Pressione: leg. crescente
IERI: Vario coperto
Temperatura: Massima 21.8 Minima 16.6
Media 18.66 Acqua caduta: mm. 4
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

31 LUGLIO 1893

SOLE		LUNA	
Leva ore di Roma	4.40	Leva ore	9.1 p.
Passa al meridiano	12.2.57	Tramonta	7.4 a.
Tramonta	7.26	Età giorni	18.—

Grazia dotale

Il Municipio di Udine ha pubblicato il seguente avviso:

A tutto il giorno 14 agosto p. v. rimane aperta l'iscrizione per le grazie dotali istituite dal benemerito concittadino Antonio Marangoni a favore di spose bisognose e meritevoli, native in Udine.

Dette grazie per quest'anno saranno tre di L. 500,00 cadauna, e si pagheranno subito dopo contratto il matrimonio, verso presentazione del relativo attestato.

Il diritto alla percezione di codeste grazie dotali rimane perento ove il matrimonio non venga celebrato entro il mese di luglio 1894.

Le concorrenti alle medesime dovranno presentarsi personalmente per l'iscrizione presso questo ufficio di stato civile producendo il relativo certificato di nascita, il certificato di sanità proprio e quello dello sposo da rilasciarsi dal sig. medico municipale ed offrendo tutte le altre indicazioni e documenti che fossero al caso richiesti.

Per esigenze d'ufficio dette iscrizioni si effettueranno soltanto nei giorni di lavoro dalle ore 12 meridi. alle 2 pom, e nei giorni festivi dalle ore 10 alle 11 antimeridiane.

Dal Municipio di Udine li 31 luglio 1893.

Il Sindaco
ELIO MORPURGO

Jacuzzi il bandito

Nel consesso dell'ispettore degli agenti di polizia Petronio, presentavasi verso il mezzodì del 23 corr. a Trieste, Pietro Greati, oste all'insegna dell'*Antica muisana*, in via dei Capitelli e narrava che poco prima s'era presentato nella sua osteria un facchino, chiamato *Gigi*, con piccoli baffi biondi butterato dal vaiuolo, il quale aveva chiesto un quarto di vino e poi, colto un momento propizio, presa una giacca di stoffa ordinaria, del valore di f. 1.50, che stava su di una botte, scappò con quella, senza neanche bere il vino ordinato.

L'ispettore chiamò due guardie di servizio e diede loro l'ordine di scovare ed arrestare il ladro, del quale l'oste forniva i connotati. Le guardie impresero tosto le loro indagini e poco stante arrestarono in via delle Beccherie un individuo che corrispondeva a quello loro descritto, il quale però non fu trovato in possesso della giacca rubata all'oste. Tradotto al cospetto dell'ispettore Petronio, l'arrestato fu riconosciuto per Luigi fu Domenico Jacuzzi, d'anni 34, nato a Trieste e pertinente a Udine, pregiudicato, bandito dagli stati austriaci e più volte punito per infrazione di bando.

— Sì, — rispose egli al funzionario che lo interrogava — mi son Jacuzzi *il bandito*, ma el ladro dela iacheta no son.

Messo però al confronto coll'oste, fu da questi riconosciuto per il ladro della giacca.

Jacuzzi *il bandito* fu mandato in via Tigor, donde fu tratto ierl'altro per essere tradotto dinanzi al giudice del II consesso pretorile C mel. Quivi egli rinnovò le sue proteste d'innocenza per quanto riguardava il furto della giacca; ma il Greati sostenne la sua deposizione fatta alla Polizia ed anzi chiese il risarcimento di f. 1.18.

Udite le proposte del ff. di P. M. de Falser, il giudice condannò il Jacuzzi a cinque settimane d'arresto rigoroso inasprito, scontata la qual pena lo Jacuzzi verrà consegnato alla Polizia, che lo metterà al confine.

Notizie della campagna

Quasi ovunque, secondo che risulta dalle notizie giunte al ministero d'agricoltura, continua la trebbiatura del frumento, confermando le previsioni di un raccolto abbondante

La vite che prosegue bene, ed è sempre ricca di grappoli, è in pochi luoghi attaccata dalla peronospora che però viene efficacemente combattuta.

Il maiz sviluppa rigorosamente, ma specialmente nelle regioni meridionali per esso e per tutte le altre colture in generale vi ha bisogno di pioggia.

L'incomodo del Tram

Ci si scrive:

E' addirittura diventa una cosa insoffribile la circolazione dei carrozzoni del tram durante la musica in Mercatovecchio.

Non sarà già la disgrazia della Società se farà sospendere per un'ora e mezzo la corsa.!

E si spera che non ci sarà bisogno di un *meeting* per poter ottenere ciò che il pubblico giustamente desidera.

Fulmine al Cotonificio

Sabato sera, durante l'imperversare del temporale, una scarica elettrica si sviluppò sul parafulmine del camino del calorifero che resta isolato nel cortile del Cotonificio nuovo, spezzando la grossa corda metallica conduttrice. Uno sprazzo si scaricò in vari punti, tanto nella sala delle carde, come nella gran sala de'banchi. Fortunatamente non seguì nessun danno al personale che trovavasi al lavoro, tranne il panico prodotto dalla poco gradevole visita, qualche svenimento ed un fuggi fuggi, non generale, perchè alcune donne rimasero impavide e contribuirono a prestare aiuto. Le poche accensioni di cotone vennero prontamente spente, mercè gli estintori che stanno opportunamente predisposti e prestarono ottimo servizio. Nessun danno al locale e lievissimo al cotone. Qualche guasto, di cui non si può valutare l'entità del danno senza minuto esame, subirono alcune carde ed alcuni banchi dove scoppiarono le scintille, accendendo il cotone che trovavasi sulle macchine. Svanito, mercè il pronto aiuto, ogni pericolo e calmato lo spavento, mezz'ora dopo venne ripreso il lavoro.

La responsabilità civile dei direttori e proprietarii di giornali

Con una recente ed elaborata sentenza, pronunziata su ricorso del P. M. e della parte civile, onorevole Simeoni, e pubblicata nella *Cassazione Unica*, la Corte Suprema ebbe a decidere che è un errore il credere che nei reati di stampa non vi sia altra persona responsabile si in linea penale che civile all'infuori del gerente; hhe penalmente il gerente è sempre responsabile, ma non il solo responsabile dei reati commessi mediante i giornali e le pubblicazioni periodiche; che di tali reati possono e devono tenersi civilmente responsabili il direttore ed il proprietario del giornale.

Spencer e il socialismo

Tutti coloro che si interessano alla tanto dibattuta questione del socialismo accoglieranno con piacere la notizia che è pubblicata la traduzione dell'opuscolo *Dalla libertà alla schiavitù*, che riassume le idee di Herbert Spencer intorno al socialismo (Editore L. Roux e C., Torino — L. 0,80).

Difatti l'opinione del più grande sociologo non può essere trascurata da chi voglia studiare senza preconcetti e e ampiamente l'arduo tema, che occupò la mente di tanti scienziati.

Il Vianello, che è appassionato cultore delle scienze economiche e studioso della lingua inglese, ha posto ogni cura per rendere nella sua traduzione esattamente il pensiero dello Spencer.

Gli esami di segretario Comunale si terranno il *25 settembre p. v.* in tutte le Prefetture del Regno.

Tutti coloro che trovandosi muniti della licenza ginnasiale, o tecnica, o di Patente da Maestro di grado superiore, volessero seriamente in breve tempo con poca spesa e fatica, rimanendo in casa propria, prepararsi da è agli esami suddetti, con semplice cartolina facciano sollecita domanda del relativo Programma: *all'Autore Editore G. Penna, in Milano, Via S. Antonio N. 7.*

Un'ottima acqua da tavola

E' notissima per il largo uso e per i suoi benefici effetti l'ottima acqua minerale naturale della fonte di Kostreinitz, detta più volgarmente *Acqua di Cilli*.

I numerosi certificati ottenuti dalle più spiccate individualità della scienza medica, provano la bontà di essa.

Rendiamo oggi pubblico il certificato rilasciato dal dott. Francesco Schuster:

In base ad esperimenti da me fatti, posso certificare io sotto-scritto che l'acqua minerale naturale della ditta Eredi di Ignazio Nonackh in Kostreïnitz (Stiria), messa in vendita sotto il nome di acqua di Königsbrun, si raccomanda sotto diversi rapporti come medicinale per eccellenza. Ricca di sali carbonici, quest'acqua è particolarmente indicata nelle affezioni dello stomaco p. e. a tutte quelle persone che soffrono per disturbi digestivi, irregolarità nelle circolazioni, gonfiezze di fegato e di milza.

« L'eccezionale ricchezza d'acido carbonico libero produce un effetto rinfrescante e vivificante sulle mucose dell'apparato digerente. La quantità di cloruro di sodio consiglia di adoperare particolarmente quest'acqua nelle affezioni catarrali degli organi respiratori e le combinazioni di ferro, jodio, e fosforo che contiene si mostrarono sempre efficaci per le persone anemiche. Infine la quantità di litina contenuta in quest'acqua spiega gli eccellenti effetti ottenuti nella cura della diatesi urica (gotta, mal della pietra ecc.) »

Rohitsch, il 24 aprile 1892.

f. dott. FRANCESCO SCHUSTER
Medico distrettuale

L'unico deposito dell'Acqua di Kostreïnitz e presso la Ditta *Fratelli Dorta.*

Marcia di resistenza

Questa notte all'una e 10 minuti dopo la mezzonotte arrivarono in questa città i sotto tenenti del 36 Reggimento Fanteria sigg. Poli e De Caroli partiti trent'un'ora prima da Mestre per compiere con una marcia di resistenza a piedi il tragitto di oltre km. 136 da quella città a Udine.

Il loro itinerario fu Mestre, S. Donà, Portogruaro, Latisana, Palazzolo, Mortegliano, Pozzuolo del Friuli, Udine

Questo percorso superava di km. 16 e più il calcolo che speditivamente avevano fatto prima della partenza. Una pioggia dirotta li accompagnò per quasi tutto il viaggio: l'intensa oscurità delle due notti passate marciando, ed il deplorevole stato delle strade in seguito alla pioggia caduta, resero faticosissima la marcia; pur tuttavia malgrado il percorso considerevolmente maggiore e malgrado tutte le difficoltà d'altro genere incontrate, essi giunsero al termine del viaggio inpiegando soltanto un'ora e 10 minuti di più del tempo che avevano calcolato d'impiegare per 120 chilometri.

A porta Grazzano furono ricevuti da ufficiali del Presidio.

I sottotenenti Poli e De Caroli giunsero ad Udine in ottime condizioni fisiche; si recarono ad alloggiare all'albergo della *Torre di Londra* e questa sera alle 8 ripartiranno per ferrovia alla volta di Venezia sede del Regg. cui appartengono.

Diamo il benvenuto e facciamo i nostri sinceri complimenti ai due forti marciatori.

La musica del 35° reggimento fanteria

Ieri sera la musica del 35° secondo l'annunzio che ne era stato dato, ha suonato tutte e tre le trascrizioni, edite dal Sonzogno sull'Opera Cavalleria Rusticana del maestro Mascagni, nelle quali tre trascrizioni il maestro Martucci riassunse l'intera opera.

Ognuna di queste trascrizioni diventa quindi di una lunghezza considerevole e di esecuzione faticosa e difficile anche pel genere stesso della musica.

Le innumerevoli dissonanze poi che esistono nella composizione sorprendono l'uditorio non avvezzo a sentire questa musica suonata da una banda senza il canto; cosicchè è necessario che una banda si limiti ad inserire nel programma di una giornata una sola di queste trascrizioni.

Ma il 35° Reggimento che per l'ultima volta faceva suonare la sua musica in questa città volle far sentire in uno stesso giorno tutte e tre le parti dell'opera, al cui studio e relative prove non aveva potuto destinare che una settimana facendo uno sforzo veramente lodevolissimo. Di ciò siamo grati al regg. ed esprimiamo anzi la nostra ammirazione per gli straordinari progressi fatti in poco tempo da questa banda militare che riuscì ad eseguire lodevolmente pezzi così difficili come quelli della Cavalleria Rusticana.

I nostri ginnasti a Palmanova

Alla stazione di Palmanova attendevano i ginnasti Udinesi il sig. ing Buri Sindaco ed alcuni del Comitato.

Furono accompagnati al Teatro dove fu loro offerto un rinfresco; quindi essi visitarono Palmanova.

Alle 4 principiò l'accademia con un pezzo suonato dal quintetto di Palma; poi furono fatti esercizi ginnastici con scale mobili, riuscitissime ed applauditissimi. Poscia gli esercizi alle parallele, pure ottimamente riusciti.

Seguirono assalti di spada e sciabole fra il maestro Brasioli e Bonmartini, magg. Pizzati e co. Sondina, Ventura e Francia.

2. parte — Cavatina — Beatrice di Tenda — per il quintetto.

Esercizi alla sbarra fissa per i ginnasti, riscuotendo fragorosi applausi massime Santi Ernesto, Rossini Carlo, Miani Alessandro, Degani Luigi, Deotti Giovanni, Santi Enrico.

Seguirono gli assalti Barbassetti Brasioli e Barbassetti Franchin entusiasmando il pubblico.

Alle 7 1/2 banchetto all'albergo Fortuna. Furono fatti parecchi brindisi del dottor Bortolotti per il Comitato ringraziando i tiratori e ginnasti e sindaco Buri per Palmanova.

Risposero Barbassetti per i maestri e per i triestini, Dal Dan e Rubbazzer per la Società dei ginnasti.

Alle 11 ebbe luogo la partenza essendo accompagnati alla ferrovia dal sindaco e dal comitato — salutati e pressati ner una nuova prossima gita.

Ringraziamento

La famiglia Toffoletti vivamente commossa, ringrazia tutti coloro che in qualche modo mostrarono di parteciparе al loro dolore e contribuirono a rendere solenni i funebri del caro estinto.

Chiede scusa delle involontarie dimenticanze.

Venerdì 21 corrente luglio moriva in Parenzo d'Istria il sig

Francesco Sbisà

che fu tra i cittadini migliori della terra istriana per patriottismo, per intelligenza, per attività agricola e commerciale.

Nel 1866 dovette abbandonare la patria per causa politica e, stabilitosi a Firenze, fece conoscenza con i principali uomini dell'emigrazione venetoistriana che allora abitavano nella capitale d'Italia.

Ritornato nella sua Parenzo dopo la malaugurata guerra di quell'anno non si perdette d'animo, e, pur attendendo con cura indefessa a' suoi privati negozii e alla famiglia che *Egli* svisceratamente amava, essendone di pari affetto contraccambiato, occupavasi con zelo della pubblica cosa.

Dalla fiducia e dalla stima dei concittadini, che conoscevano e apprezzavano i suoi meriti eminenti, era chiamato a far parte del patrio Consiglio e quindi elevato alla suprema carica di Podestà, carica che occupò fino a pochi anni addietro

Era inoltre deputato alla Dieta istriana e direttore del gruppo locale della « Lega Nazionale ».

Alla famiglia desolatissima mando le mie più sentite condoglianze, ed in ispecialità al mio carissimo amico dottor *Silvio Sbisà*, emigrato fino dal 1878 ed ora qui in Udine che non potè avere nemmeno il mesto conforto di baciare le amate sembianze paterne per l'ultima volta!

Udine, 31 luglio 1893

GUIDO MAFFEI

Stato Civile

Bollettino sett. dal 23 al 29 luglio 1893

MORTI A DOMICILIO

Felicita Pascutti di Felice di mesi 6 — Lucio Colautti di Valentino d'anni 2 e mesi 7 — Ferruccio Fracasso di Francesco d'anni 12 scolaro — Egidio Chiaruttini di Domenico d'anni 15 fabbro — Antonio Pellegrini fu Andrea di mesi 5 — Giovanni Driussi di Valentino d'anni 32 oste — Giuseppe Florian di Nicolò di mesi 7 — Ada Vezzani di Alfredo di mesi 11 — Cesare Masini di Carlo di mesi 1 — Antonio Vuagnin di Sebastiano di mesi 4 — Umberto Carlini di Giacomo di giorni 8 — Giovanni Battista Toffoletti fu Gio. Batta d'anni 71 fornajo.

MORTI NELL'OSPITALE CIVILE

Giovanni Torreneri di mesi 1 — Luigi Michelini fu Antonio d'anni 56 facchino — Pietro Adami di Giovanni d'anni 47 tessitore — Luigi Repezza di Francesco d'anni 12 scolaro — Anna Bazzara-Peressi fu Carlo d'anni 47 contadina — Clotilde Santamaria di giorni 24 — Giovanni Battista Clementino fu Pietro d'anni 52 muratore — Luigi Zuliani fu Domenico d'anni 63 agricoltore — Rizzardo Tremini di giorni 11 — Luigi Tulliani di mesi 4.

MORTI NELL'OSPITALE MILITARE

Albano Zulian di Gio. Batta d'anni 21 soldato nel 35° fanteria.

Totale N. 23

dei quali 6 non appartenenti al Com. di Udine

MATRIMONI

Feliciano Polese filarmonico con Ida Biasutti casalinga.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Giulio Gervasoni cartolajo con Amalia Luxa sarta.

La catastrofe di Antrodoco

Si ha da Aquila, 27:

L'altra sera, festeggiandosi nel vicino paese di Antrodoco la fiera annuale, in piazza del Duomo vi fu illuminazione, musica e fuochi d'artificio.

Alle 9.50 circa, mentre si incendiavano gli ultimi petardi, uno scoppio fortissimo era seguito da grida strazianti!

Uno dei mortai aveva nella esplosione sfasciata l'armatura lanciando all'intorno fuoco e scheggie.

Notansi 6 o 7 feriti, tre dei quali gravemente.

Il pirotecnico riportò ferite al ventre, alle gambe, ai piedi.

Un fanciullo ebbe squarciato il basso ventre e un uomo, certo Elia, agente ferroviario, riportò una grave lacerazione alla gamba destra.

Quest'ultimo, vista la gravità del male che richiedeva l'amputazione dell'arto, fu trasportato all'ospedale di Rieti a cura degli impiegati della stazione che gareggiarono di bontà nel luttuoso avvenimento.

Un lutto per la Società Veneta

Venerdì è morto nella sua villa di Noventa Padovana il cav. *Antonio Canella*, direttore dell'esercizio delle ferrovie di quella società.

Il cav. *Canella* era un'ottima persona, amato e stimato da quanti lo conoscevano.

Aveva soli 45 anni anni e morì dopo brevissima malattia.

Ieri mattina gli si fecero solennissimi funerali.

Il senatore comm. V. L. Breda pronunciò, commosso, un bellissimo discorso.

Telegrammi

La rivoluzione nell'Argentina

Buenos Ayres, 29. Notizie da La Plata, capitale della provincia. di Buenos Ayres, segnalano un grande malcontento contro il Governo provinciale, che sarà verosimilmente rovesciato.

I radicali preparano una rivoluzione che probabilmente scoppierà domenica.

— La rivoluzione è scoppiata nella provincia di San Louis. Gli insorti imprigionarono il governatore.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 29 luglio 1893

	28 lug.	29 lugl.
Rendita		
Ital 5% contanti	94.42	94.70
» fine mese agosto	94.50	94.95
Obbligazioni Asse Eccles 5%	97.50	97 50
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	315.—	314.—
» Italiane 3%	295.—	294.—
Fondiaria Banca Nazion. 4%	493.—	492.—
» » » 4 1/2	492.—	495.—
» Banco Napoli 5%	470.—	460.—
Fer. Udine-Pont.	470.—	470.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5%	508.—	508.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	107.—
Azioni		
Banca Nazionale	1245.—	1250.—
» di Udine	112.—	112.—
» Popolare Friulana	115.—	115.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—
» Veneto	262.—	262.—
Società Tramvia di Udine	87.—	87.—
» ferrovie Meridionali	651.—	656.—
» » Mediterranee	522.—	526.—
Cambi e Valute		
Francia chequé	108.50	108.75
Germania »	134.—	134.—
Londra »	27.37	27.32
Austria e Banconote »	218.—	218.50
Napoleoni »	21.50	21.65
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	87.—	87.50
Id. Boulevards, ore 11 1/2 pom.	—.—	—.—
Tendenza migliore		

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

COMUNE DI MAJANO

Avviso di concorso

A tutto il 15 agosto p. v. resta aperto il concorso al posto di Levatrice condotta di questo Comune verso l'annuo stipendio di L. 365.

Majano, li 26 luglio 1893.

Il Sindaco

S. PIUZZI

COLLEGIO CONVITTO PATERNO

UDINE.

La Direzione avverte che il Convitto si riapre col 15 agosto p. v. per comodità di quelle famiglie i cui figli avessero da sostenere nel prossimo ottobre qualche esame di riparazione o d'ammissione presso le locali scuole Tecniche o Ginnasiali. Iscrizioni dalle ore 9 alle 12 ant. e dalle ore 2 alle 4 pom. di tutti i giorni non festivi.

LOTTO — Estrazione del 29 Luglio

Venezia	41	43	45	21	10
Bari	90	1	29	75	20
Firenze	44	7	56	63	32
Milano	28	77	58	67	89
Napoli	41	61	80	57	29
Palermo	70	71	34	50	12
Roma	54	75	25	24	72
Torino	77	39	73	75	74

N. 25-II

Amministrazione dell' Ospitale Civile di San Vito al Tagliamento

Avviso

Si previene il pubblico che essendosi dopo la pubblicazione di appositi manifesti debitamente praticata, proceduto nel dì 10 luglio 1893 all'incanto per la novennale affittanza della possessione di questo Ospitale denominata Cason in Comune di S. Vito al Tagliamento, costituita di Casa colonica, terreni arativi della quantità di pertiche 165.76 e prativi di pertiche 68.30 ed essendo in seguito alla pubblicazione degli avvisi (fatali) per l'aumento del ventesimo, presentato un concorrente, si procederà innanzi al sottoscritto Direttore dell'Ospitale nel giorno 14 agosto p. v. alle ore 10 antim. all'esperimento d'un secondo incanto ed alla aggiudicazione dell'affittanza medesima quantunque non vi sia che un solo concorrente ed ai seguenti patti e condizioni.

La locazione avrà principio quanto alli terreni prativi col giorno 15 agosto 1893 e quanto alla Casa colonica e terreni arativi col giorno 11 novembre 1893 e terminerà alle stesse epoche dell'anno 1902.

Il dato sul quale si aprirà l'asta sarà il fitto di L. 1,354.50 in seguito alla offerta, del ventesimo. Ogni aspirante alla locazione dovrà prima di offrire all'asta effettuare presso la stazione il deposito di L. 200 a cauzione della offerta le quali serviranno per pagare le spese di rivelazione dello stato e grado degli immobili, dell'asta e del contratto locativo.

La delibera seguirà a favore del maggiore offerente salvo superiore approvazione; chiusa l'asta non si accettano migliorie.

Il deliberatario è obbligato a prestare cauzione in beni fondi liberi da ipoteche od in cartelle di rendita per lire 1,500. Gli estremi della cauzione in beni fondi dovranno prodursi dal deliberatario all'Amministrazione dell'Ospitale entro 15 giorni dopo ricevuta la comunicazione della superiore approvazione della delibera. Mancando il deliberatario alla produzione della cauzione nel termine stabilito ed alla stipulazione del contratto locativo, perde il deposito d'asta, decade dal beneficio della delibera e si rende responsabile delli danni derivabili all'Istituto per effetto di una nuova delibera.

Tutte le condizioni dell'affittanza sono contenute nel Capitolato d'affittanza ostensibile in questo ufficio.

S. Vito al Tagliamento li 29 luglio 1893

Il Direttore

Rossi

ORARIO FERROVIARIO
Vedi in 4ª pagina

Orario ferroviario

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA
M. 1.50 a.	6.45 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.
M.[1] 7.35 a.	12.30 p.
D. 11.15 a.	2.05 p.
O. 1.10 p.	6.10 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.
D. 8.08 p.	10.55 p.

Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
D. 4.55 a.	7.35 a.
O. 5.15 a.	10.05 a.
O. 10.45 a.	3.14 p.
D. 2.10 p.	4.46 p.
M. 6.05 p.	11.30 p.
O. 10.10 p.	2.25 a.

[1] Per la linea Casarsa-Portogruaro.

DA CASARSA	A SPILIMBERGO
O. 9.20 a.	10.05 a.
M. 2.35 p.	2.25 p.

DA SPILIMBERGO	A CASARSA
O. 7.45 a.	8.35 a.
M. 1.— p.	1.45 p.

DA UDINE	A PONTEBA
O. 5.45 a.	8.50 a.
D. 7.45 a.	9.45 a.
O. 10.30 a.	1.34 p.
O. 5.25 p.	8.40 p.
D. 4.56 p.	6.59 p.

DA PONTEBA	A UDINE
O. 6.20 a.	9.15 a.
D. 9.19 a.	10.55 a.
O. 2.29 p.	4.56 p.
O. 4.45 p.	7.30 p.
D. 6.27 p.	7.55 p.

DA UDINE	A TRIESTE
M. 2.45 a.	7.37 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.
M. 3.32 p.	7.32 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.

DA TRIESTE	A UDINE
O. 8.40 a.	10.57 a.
O. 9.— a.	12.45 a.
M. 4.39 p.	7.45 p.
O. 8.10 p.	1.20 a.

Partenze DA UDINE	Arrivi A CIVIDALE
M. 6.— a.	6.31 a.
M. 9.2 a.	9.31 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.
O. 3.37 p.	4.5 p.
O. 7.34 p.	8.02 p.

Partenze DA CIVIDALE	Arrivi A UDINE
M. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 4.39 p.	5.6 p.
O. 8.20 p.	8.48 p.

DA UDINE	A PORTOGRUARO
O. 7.47 a.	9.47 a.
O. 1.04 p.	3.35 p.
M. 5.16 p.	7.26 p.

DA PORTOGRUARO	A UDINE
O. 6.42 a.	8.57 a.
M. 1.22 p.	3.27 p.
M. 5.04 p.	7.27 p.

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.04 ant. e 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1.06 pom.

Tramvia a Vapore Udine — S. Daniele.

DA UDINE	A S. DANIELE
R.A. 8.— a.	9.42 a.
» 11.10 a.	12.55 p.
» 2.35 p.	4.23 p.
» 5.55 p.	7.42 p.

DA S. DANIELE	A UDINE
6.50 a.	8.32 a. R.A.
11.— a.	12.20 p. P.G.
1.40 p.	3.20 p. R.A.
6.— p.	7.20 p. P.G.

Udine, 1893, Tip. editrice G. B. Doretti.